



FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

Federazione tra le Associazioni Industriali della Carta,  
Stampa, Cartotecnica, Trasformazione e relative Tecnologie

Memoria della Federazione Carta e Grafica sul “DL  
153/2024 - Tutela ambientale”, recante disposizioni urgenti  
per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei  
procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la  
promozione dell'economia circolare, l'attuazione di  
interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e  
dissesto idrogeologico

## SENATO DELLA REPUBBLICA

*8<sup>a</sup> Commissione permanente (Ambiente, transizione ecologica,  
energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica) X  
(Attività produttive, commercio e turismo)*



**FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA**

Federazione tra le Associazioni Industriali della Carta,  
Stampa, Cartotecnica, Trasformazione e relative Tecnologie

## **Illustre Presidente, Onorevoli Senatori,**

ringraziamo per l'opportunità dataci di poter rappresentare la posizione della Federazione Carta e Grafica che rappresenta i settori della produzione di carta e cartone, della stampa, trasformazione e converting e delle relative tecnologie. Una filiera che genera oltre 28 Mld€ di fatturato (1,4% del PIL) e impiega oltre 160mila addetti in circa 16mila imprese.

### **Carta da riciclare: una materia prima strategica per l'economia circolare**

In connessione con la riduzione dei volumi realizzati dal comparto dell'imballaggio, principale utilizzatore di questa materia prima, nel 2023 il consumo di carta da riciclare si è collocato poco oltre 5 mln ton, presentando una riduzione del 7% rispetto ai poco più di 5,4 mln ton del 2022 (-10,8% sul volume massimo di circa 6,1 mln ton raggiunto nel 2021).

Con tale livello di consumo l'Italia si è ancora una volta confermata secondo principale utilizzatore europeo (nel 2019 risultava al quarto posto, nel 2020 era salita al terzo) di questa materia prima, dopo la Germania, seguita da Spagna e Francia: il consumo italiano di carta da riciclare nell'anno appena chiuso costituisce l'11,4% dei volumi impiegati nel complesso dell'area CEPI (circa 44 mln ton nel 2023, -7,1% sui 47,3 mln ton del 2022).

La raccolta nazionale di carta da riciclare, stimata attraverso il dato di raccolta apparente (consumo di carta da riciclare - import + export), aumentata quasi continuativamente dal 2014 al 2021, anno in cui ha segnato il record di oltre 7 mln ton, ha segnato il passo nel 2022 (-7,2%) per registrare nel 2023 un incremento del 5,6%, posizionandosi poco oltre 6,9 mln ton.

Secondo le indicazioni Comieco al momento disponibili, la raccolta differenziata urbana si sarebbe collocata nel 2023 intorno ai 3,7 mln ton, sostanzialmente in linea con il 2022 (oltre 3,6 mln ton).

L'export, dopo il recupero presentato nel 2022 (+7,6%) dalla forte compressione registrata nel 2021 (-27,1% su 2020), nel 2023 ha raggiunto il livello record di 2,2 mln ton, con un aumento del 48,3%.

Da segnalare in particolare l'aumento dei volumi diretti verso l'India (+133,1% dopo il +184% del 2022), pari oltre la metà di quelli assorbiti dall'area (43% delle nostre totali esportazioni). Aumentati anche i volumi diretti verso Indonesia (+19%) e Vietnam (+184%) che assorbono rispettivamente il 15,2% e il 7,7% del nostro export di carta da riciclare, cui si aggiungono quelli destinati a Laos, Malesia e Thailandia, in forte crescita tra il 2022 e il 2023. Quasi inesistente l'export verso la Cina.

In riduzione, invece, l'export verso il complesso dei paesi UE271 (-22,6%) che assorbe il 16,8% del nostro export (32,1% nel 2022; 41,2% nel 2021). Cali diffusi verso tutte le destinazioni dell'area, con particolare riguardo ai volumi diretti verso Germania (-31,5%) e Austria (-14,2%), nostri principali partners.

---

<sup>1</sup> Il dato esclude il Regno Unito, non più membro UE dall'1 febbraio 2020.



**FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA**

Federazione tra le Associazioni Industriali della Carta,  
Stampa, Cartotecnica, Trasformazione e relative Tecnologie

**Ciò significa che l'industria cartaria italiana ed europea è meno competitiva a causa del contesto e, in particolare, dei più alti costi energetici.**

L'export della carta da riciclare peggiora questa situazione in quanto i costi di queste materie rimangono più alti, seppur in un contesto di stagnazione o di riduzione dei mercati.

Va considerato a questo proposito il record di utilizzo di 6,1 milioni di tonnellate del 2022, che sommati delle capacità produttive aggiuntive nel 2022 e nel 2023 (ricconversioni da fibre vergini a riciclo) potrebbero dare una prospettiva di utilizzo di almeno 7 milioni di tonnellate

Si tratta di investimenti fatti da gruppi (anche stranieri) proprio in virtù della presenza in Italia di materia prima disponibile.

In conclusione la produzione nazionale non ha potuto "coprire" la raccolta per la mancata competitività conseguenza dei costi energetici e dell'export extra UE che "sconta" costi non allineati a livello di sostenibilità ambientale e sociale.

### **L'Economia Circolare: l'equilibrio tra competitività e sostenibilità**

L'ordinamento italiano vigente ci offre altri spunti, per certi versi inaspettati.

Ad esempio l'art. 198 bis (che riguarda il Piano Nazionale di Gestione dei Rifiuti), comma 3 lett g) del Dlgs 152/2006 (Tu Ambientale) fa riferimento all'individuazione di flussi omogenei di rifiuti funzionali e strategici per l'economia circolare e di misure che ne possano promuovere ulteriormente il loro riciclo."

Il nuovo Regolamento n. 1157/2024 disciplina le nuove procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione e dell'itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione.

Con 86 articoli, 11 allegati e diverse tabelle determina il nuovo quadro giuridico per il movimento transfrontaliero dei rifiuti che partono e vengono in Europa, pubblicato sulla GUCE del 30 aprile.

Esso si applicherà a decorrere dal 21 maggio 2026.

Se l'esportazione dall'Unione di rifiuti destinati allo smaltimento sarà vietata, negli altri casi (in caso di spedizione per il recupero e il riciclo) il notificatore o la persona che organizza la spedizione esporta rifiuti dall'Unione soltanto dovrà dimostrare che gli impianti che li riceveranno nel paese di destinazione li gestiranno in modo ecologicamente corretto.

Si tratta degli artt. 39-40-41.

Al fine di soddisfare tale obbligo, il notificatore o la persona che organizza la spedizione e che intende esportare rifiuti dall'Unione assicura che gli impianti che li gestiranno nel paese di destinazione sono stati sottoposti a un audit.

L'audit dovrà essere effettuato da un terzo, che è indipendente dal notificatore o dalla persona che organizza la spedizione, nonché dall'impianto sottoposto ad audit, e che possiede qualifiche adeguate in materia di audit e trattamento dei rifiuti.

Sede legale: Piazza Castello 28 - 20121 Milano

Tel. +39 02 498105 - Fax +39 02 4816947

Delegazione: Viale Pasteur 10 - 00144 Roma

Tel +39 06 5919131 - Fax +39 06 5910876

[info@federazionecartagrafica.it](mailto:info@federazionecartagrafica.it)

[www.federazionecartagrafica.it](http://www.federazionecartagrafica.it)

Codice Fiscale 97500320151



FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

Federazione tra le Associazioni Industriali della Carta,  
Stampa, Cartotecnica, Trasformazione e relative Tecnologie

Nei casi di esportazione dall'Unione, gli Stati membri dovranno adottare tutte le misure necessarie per assicurare che le persone fisiche e giuridiche soggette alla loro giurisdizione nazionale non esportino rifiuti qualora i rifiuti esportati non siano gestiti in modo ecologicamente corretta.

L'applicazione del principio della "gestione ecologicamente corretta" nel Paese di destinazione extra UE può riportare il sistema nazionale ed europeo in un contesto di maggiore competitività, rispetto a concorrenti che si trovano avvantaggiati da condizioni di contesto (costi energetici, ambientali e sociali).

### **Proposta emendativa**

***All'art. 11, comma 2 della legge 8 agosto 2024, n. 115 ("Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico") dopo "rottami ferrosi" aggiungere "carta da riciclare e altri flussi omogenei di rifiuti e di materie prime secondarie derivanti dai rifiuti, funzionali e strategici per l'economia circolare ai sensi dell'art. 198 bis del DLgs 152/2006".***

Motivazione:

si tratta di avere presso il Registro non solo un quadro delle materie prime strategiche e dei rottami, ma anche degli altri rifiuti e materiali da essi derivanti che sono funzionali e strategici all'economia circolare e, quindi, ad un sistema economico – quello italiano – che ha il più importante tasso di utilizzo delle materie prime secondarie.

In tempi di economia circolare, anche i rifiuti e le materie prime secondarie – come la carta da riciclare - sono importanti come le materie prime "tradizionali".

### **Articolo 2 (Disposizioni urgenti per coniugare salvaguardia dell'ambiente e sicurezza degli approvvigionamenti)**

L'art. 2 prova a ridisegnare il quadro normativo per renderla, finalmente, operativa

Si tratta di un intervento positivo che elimina il collegamento al PITESAI, dopo la sentenza al TAR, riattivando permessi di ricerca di gas precedentemente cancellati.

Infatti, nonostante il drastico calo dei prezzi energetici rispetto al 2022, le imprese continuano a fronteggiare costi energetici più che doppi rispetto al periodo antecedente la crisi energetica.

Ad inizio anno termico (ottobre), il prezzo del gas è già oltre 40 €/MWh

Resta ancora alto, tra 2 e 3 €/MWh, il differenziale di prezzo (spread) tra l'Italia (PSV) ed Europa (TTF)

Sede legale: Piazza Castello 28 - 20121 Milano

Tel. +39 02 498105 - Fax +39 02 4816947

Delegazione: Viale Pasteur 10 - 00144 Roma

Tel +39 06 5919131 - Fax +39 06 5910876

[info@federazionecartagrafica.it](mailto:info@federazionecartagrafica.it)

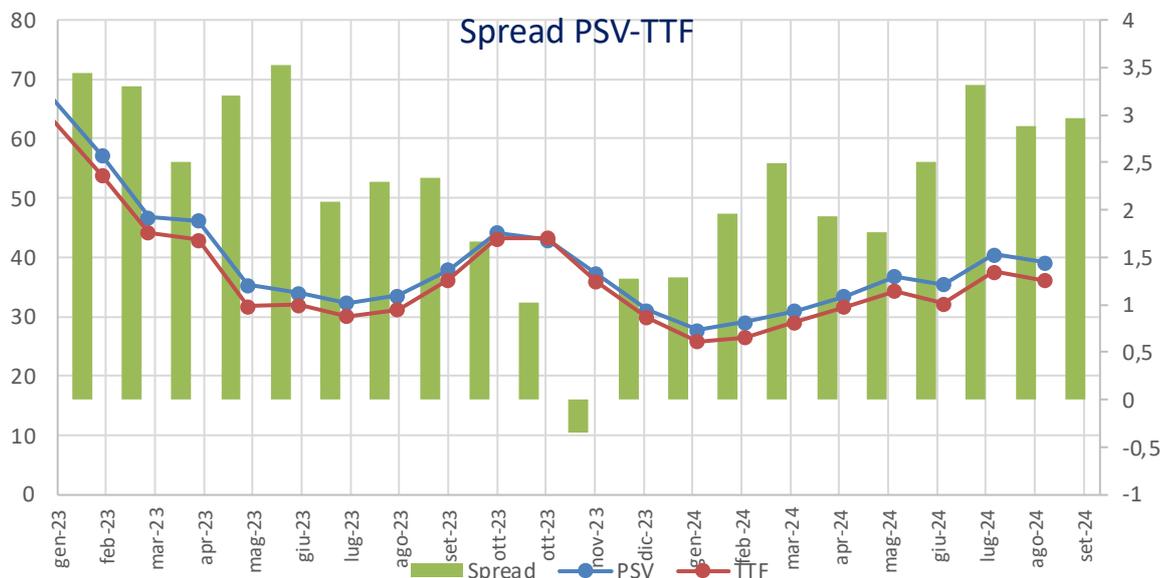
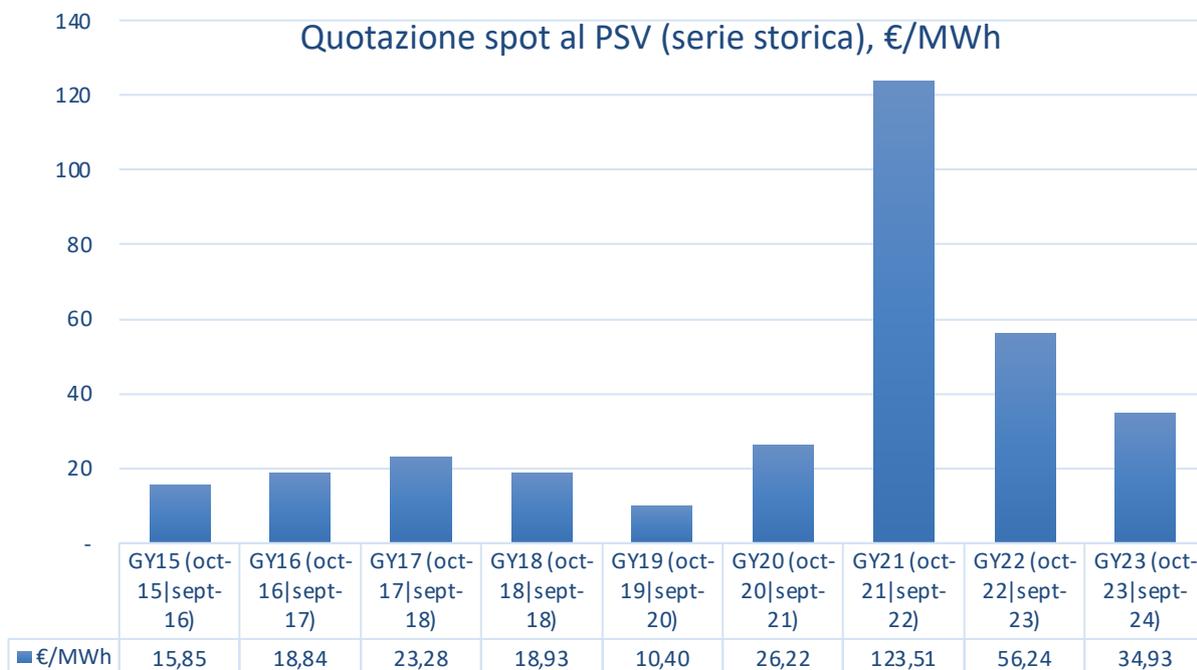
[www.federazionecartagrafica.it](http://www.federazionecartagrafica.it)

Codice Fiscale 97500320151



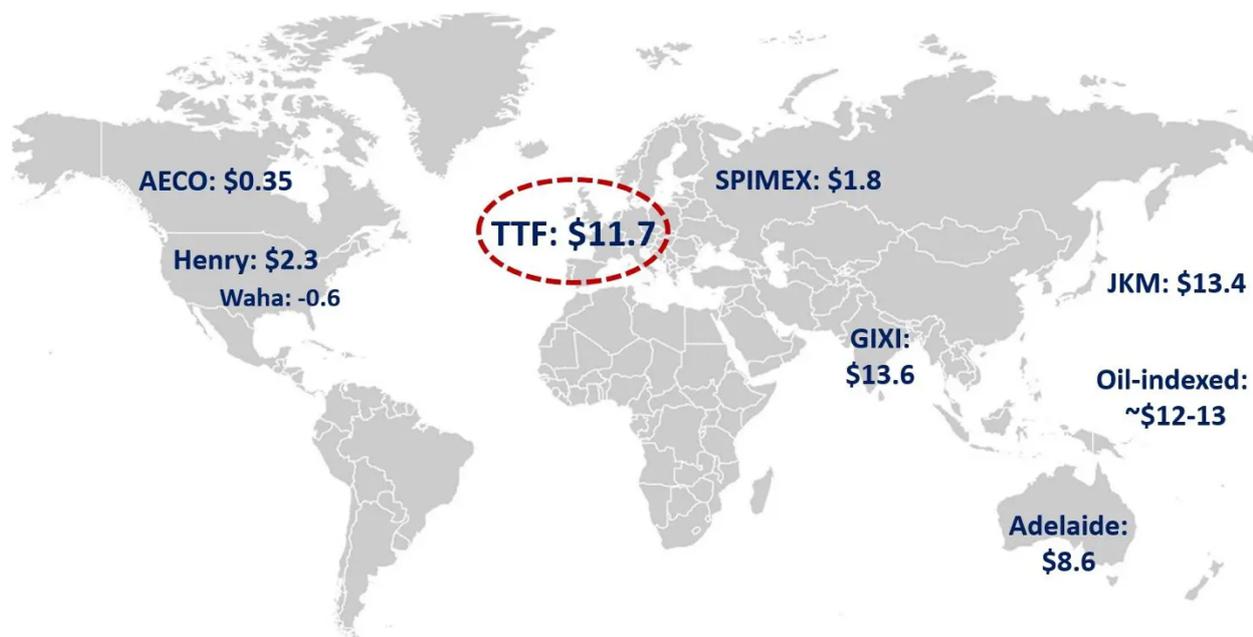
## FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

Federazione tra le Associazioni Industriali della Carta,  
Stampa, Cartotecnica, Trasformazione e relative Tecnologie





### Natural gas price benchmarks –September 2024 (\$/mmbtu)



#### Proposta emendativa all'Art.2:

Aggiungere all'art. 16, comma 1 della legge n. 34/2024 quanto segue:

"Dette procedure dovranno essere concluse entro e non oltre il 30 giugno 2024.

I volumi di gas ai clienti industriali energivori dovranno essere offerti entro e non oltre il 31 ottobre 2025".

#### Motivazione

Si tratta di introdurre dei termini per l'adozione delle misure e l'offerta del gas ai clienti industriali energivori. Infatti, la gas release è una misura essenziale per la competitività della manifattura italiana sul mercato globale, che impone un utilizzo efficiente delle risorse energetiche interne, soprattutto in considerazione del differenziale dei prezzi energetici con le economie leader come USA e Cina.

Già prevista con Il Decreto Legge n. 17/2022 (convertito nella Legge n. 34/2022) essa prevede un'allocatione a prezzi equi all'industria energivora nazionale.

Si tratta di una "release" di 2-3 miliardi mc/a di nuovo gas nazionale che rimane inattuata nonostante 3 interventi normativi e 2 ½ anni di attesa.



## **Economia Circolare, Rifiuti e Export - Proposta emendativa Art. 194 Dlgs 152/2006**

Aggiungere commi 9, 10 e 11

“Fermo restando gli obblighi previsti dall’art. 3, comma 2 del Dlgs n. 125/2024, il produttore di rifiuti, il notificatore, la persona che organizza la spedizione e qualsiasi altra impresa coinvolta nella spedizione di rifiuti (e di materiali derivanti dagli stessi) o nel loro recupero o smaltimento adottano i provvedimenti necessari per garantire che i rifiuti spediti siano gestiti senza pericolo per la salute umana e in modo ecologicamente corretto per tutta la durata della spedizione e durante il recupero e lo smaltimento dei rifiuti. Ai fini dell’esportazione di rifiuti, si ritiene che i rifiuti siano gestiti in modo ecologicamente corretto per quanto concerne il recupero o lo smaltimento se è possibile dimostrare che i rifiuti, nonché gli eventuali rifiuti residui prodotti attraverso il recupero o lo smaltimento, saranno gestiti nel rispetto di obblighi di protezione della salute umana, del clima e dell’ambiente considerati equivalenti a quelli previsti a norma della normativa dell’Unione. Nel valutare l’equivalenza non è necessario che siano rispettati appieno gli obblighi derivanti dalla normativa dell’Unione, ma vige l’obbligo di dimostrare che le regole applicate nel paese di destinazione assicurino un livello di protezione della salute umana e dell’ambiente analogo a quello degli obblighi derivanti dalla normativa dell’Unione. Le pertinenti disposizioni della normativa dell’Unione e gli orientamenti internazionali di cui all’allegato IX del Regolamento n. 1157/2024 sono utilizzati come punti di riferimento per effettuare la valutazione dell’equivalenza.

Con decreto del Ministero dell’Ambiente e della Sovranità Energetica di concerto con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy vengono individuate le linee guida per attuare l’obbligo di dimostrare che le regole applicate nel paese di destinazione assicurino un livello di protezione della salute umana e dell’ambiente analogo a quello degli obblighi derivanti dalla normativa dell’Unione ed adottare la relativa modulistica ai fini del controllo doganale per l’osservanza dello stesso obbligo.

Il decreto verrà adottato entro sessanta giorni dall’entrata in vigore della norma di cui al comma precedente”

### **Motivazione**

Si tratta di dare attuazione al principio della gestione ecologicamente corretta e di evitare così il “dumping” sociale e ambientale da parte di acquirenti di rifiuti e di materiali derivanti dagli stessi da parte delle economie extra UE.

La norma in questo caso viene estesa anche ai materiali derivanti dai rifiuti che seguono stesse regole e destinazioni in modo da prevenire possibili elusioni.

Nel 2023 in Italia il consumo di carta da riciclare si è attestato su circa 5 Mt (il 56,9% di materie prime impiegate, oltre il dato medio europeo del 52%), presentando una riduzione del 7,4 % rispetto alle 5,4 Mt del 2022.

Va considerato a questo proposito il record di utilizzo di 6,1 milioni di tonnellate del 2022, che sommati delle capacità produttive aggiuntive nel 2022 e nel 2023 (riconversioni da fibre vergini a riciclo) potrebbero dare una prospettiva di utilizzo di almeno 7 milioni di tonnellate

Si tratta di investimenti fatti da gruppi (anche stranieri) proprio in virtù della presenza in Italia di materia prima disponibile.

La produzione nazionale non ha ancora potuto “coprire” la raccolta per la dinamica dei mercati, per la mancata competitività conseguenza dei costi energetici e, infine, ma non meno importante, per l’export extra UE che “sconta” costi non allineati con quelli europei a livello di



sostenibilità ambientale e sociale.

Art. 3, comma 2 del Dlgs n. 125/2024 prevede:

*“b) una descrizione degli obiettivi temporalmente definiti connessi alle **questioni di sostenibilità** individuati dall'impresa, inclusi, se del caso, **obiettivi quantitativi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra** almeno per il 2030 e il 2050, una descrizione dei progressi da essa realizzati nel conseguimento degli stessi e una **dichiarazione che attesti se gli obiettivi dell'impresa relativi ai fattori ambientali sono basati su prove scientifiche conclusive;***

*c) una descrizione del ruolo degli organi di amministrazione e controllo per quanto riguarda le questioni di sostenibilità e delle loro competenze e capacità in relazione allo svolgimento di tale ruolo o dell'accesso di tali organi alle suddette competenze e capacità;*

*d) una descrizione delle politiche dell'impresa in relazione alle questioni di sostenibilità;*

*e) informazioni sull'esistenza di sistemi di incentivi connessi alle questioni di sostenibilità e che sono destinati ai membri degli organi di amministrazione e controllo;*

*f) una descrizione:*

*1) delle procedure di dovuta diligenza applicate dall'impresa in relazione alle questioni di sostenibilità e, ove applicabile, in linea con gli obblighi dell'Unione europea che impongono alle imprese di attuare una procedura di dovuta diligenza;*

*2) dei principali **impatti negativi, effettivi o potenziali, legati alle attività dell'impresa e alla sua catena del valore, compresi i suoi prodotti e servizi, i suoi rapporti commerciali e la sua catena di fornitura, delle azioni intraprese per identificare e monitorare tali impatti, e degli altri impatti negativi che l'impresa è tenuta a identificare in virtù di altri obblighi dell'Unione europea che impongono alle imprese di attuare una procedura di dovuta diligenza;***

*3) di eventuali azioni intraprese dall'impresa per prevenire o attenuare impatti negativi, effettivi o potenziali, o per porvi rimedio o fine, e dei risultati di tali azioni;*

*g) una descrizione dei principali rischi per l'impresa connessi alle questioni di sostenibilità, compresa una descrizione delle principali dipendenze dell'impresa da tali questioni, e le modalità di gestione di tali rischi adottate dall'impresa;*

*h) indicatori pertinenti per la comunicazione delle informazioni di cui alle lettere a), b), c), d) e), f) e g)“.*